

L'INTERVENTO

L'OPPORTUNITÀ
DI RICOMINCIARE
DAL GREEN DEALBERTRAND PICCARD
E FRANS TIMMERMANS - P. 21L'OPPORTUNITÀ
DI RICOMINCIARE DAL GREEN DEAL

BERTRAND PICCARD* E FRANS TIMMERMANS**

La crisi del coronavirus non è ancora terminata e moltissime persone stanno soffrendo: chi ha contratto la malattia e i loro familiari, gli operatori sanitari in prima linea in questa battaglia, chi sta perdendo il lavoro, le piccole imprese e gli autonomi, i mercati azionari in picchiata. Per molti di noi, è un periodo difficilissimo. E' una situazione che ci pone di fronte a una scelta: lottare con tutte le nostre forze per ripristinare ciò di cui godevamo prima, oppure cercare di costruire una situazione di gran lunga migliore.

Il mondo prima del Covid-19 era un'economia lineare, fiacca e altamente inquinante, in perenne affanno nell'innalzare i tassi di occupazione e la qualità della vita, mettendo a rischio la popolazione e l'industria, per non parlare del cambiamento climatico. Davvero vogliamo ripristinare tutto questo?

Un'alternativa c'è: puntare a una crescita di qualità, con un'economia circolare, sostenibile e altamente competitiva. Come fare? Rimpiazzando la vecchia infrastruttura inquinante con una più moderna, pulita ed efficiente, in tutti i settori.

Per questo è falso affermare che il Green Deal è un lusso che non ci possiamo permettere. Alluvioni, siccità, incendi boschivi, innalzamento del livello del mare, desertificazione sono tutti fenomeni che ci colpiranno duramente.

L'improvviso arresto della produzione di massa e dei trasporti sta danneggiando l'economia, ma ci sta anche dando un saggio di come potrebbe essere la nostra vita se convertissimo all'elettrico tutta la mobilità e riducessimo l'impiego di combustibili fossili nelle industrie.

Il Green Deal è una strategia di crescita che assicura anche la protezione dell'ambiente. Le energie rinnovabili e le tecnologie pulite costituiscono un'opportunità economica e industriale enorme, che apre a un futuro più radioso di quanto non farebbe il ritorno a un'economia basata sui combustibili fossili, frenata da incertezza e imprevedibilità.

Questo perché le tecnologie pulite si ripagano da sole, grazie ai risparmi in termini di energia e risorse. Investire in questa nuova infrastruttura non è un costo, ma un investimento, che consente alle imprese di incrementare i profitti e ai singoli di ridurre la spesa.

Possiamo costruire una solida rete di energie rinnovabili, generate dal sole, dalle biomasse, dagli oceani, dal vento e dal potenziale geotermico. Ma le possibilità si estendono anche oltre: potremmo convertire all'elettrico i porti e usare questa energia per alimentare le navi, predisporre punti di ricarica per i veicoli elettrici e centraline di alimentazione a idrogeno, ridurre il consumo energetico degli edifici attraverso sistemi di riscaldamento. Potremmo aiutare l'agricoltura a modernizzarsi in modo che utilizzi meno pesticidi e si prenda cura dell'ambiente, oltre a offrire prodotti più sani.

Tutte queste tecnologie esistono già. Sono solo alcuni esempi delle soluzioni individuate e selezionate da Solar Impulse Foundation e raccolte nella sfida #1000Solutions.

Quello che serve a queste tecnologie è un più facile accesso a investimenti e finanziamenti pubblici, in linea con l'accordo di Parigi, e norme ambientali favorevoli, che creino una domanda di mercato per queste soluzioni. Piuttosto che usare pacchetti di stimolo per sostenere il ripristino del passato, cristallizzando modelli economici obsoleti e investendo in soluzioni destinate a essere abbandonate, dovremmo investire in una nuova economia per uscire dalla crisi più in forma di come ci siamo entrati, pronti ad affrontare il futuro: sostenibili, inclusivi, competitivi e preparati. Questo ci aiuterà a creare il più grande mercato industriale del secolo, perché ora è diventato più redditizio proteggere l'ambiente che distruggerlo.

La situazione attuale potrebbe essere la nostra migliore occasione per provarci. —

* **Fondatore e Presidente di Solar Impulse Foundation**

** **Vicepresidente esecutivo della Commissione europea**

© RIPRODUZIONE RISERVATA